

LIBRI - L'AUTORE A PIANEZZA

## «Ti ho preso per mano», fratelli è bello

«Ti ho preso per mano» (di Riccardo Callori (Edizioni Mille) è stato presentato giovedì 15 febbraio, presso la biblioteca cittadina durante un incontro promosso dall'associazione «Insieme cambiamo Pianezza». L'autore, che ha adoperato uno pseudonimo per firmare il testo è stato docente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino, ove oltre all'insegnamento e alla ricerca, ha diretto un reparto di assistenza e terapia. È anche autore di numerosi trattati storici (a cui si è dedicato dopo la pensione).

Il libro racconta la storia della sua vita o meglio come scrive l'autore è la storia di come suo fratello abbia condizionato la sua esistenza e di come «siano stati uniti nei momenti belli e in quelli brutti, nei momenti felici e in quelli disperati». Il medico ha spiegato che lo ha spronato a scriverlo una storia che aveva già presente tutta nella sua mente, il libro «Mio fratello rincorre i dinosauri» di Giacomo Mazzariol e il film di Valter Veltroni «C'è tempo». Durante l'incontro stimolato dal giornalista Piergiacomo Oderda, ha ripercorso alcuni capitoli in cui narra non solamente la storia sua con il fratello, con la famiglia, ma anche l'ambiente ospedaliero nel quale ha vissuto e lavorato per moltissimi anni. L'autobiografia del primario e professore della Facoltà di Medicina accompagna il fratello Giorgio, al quale la protezione affettuosa del maggiore spianerà la strada dei giochi, dell'amicizia, degli studi fino ad accompagnarlo al futuro professionale che si profila per lui radioso. Anche Riccardo - con determinazione - percorre la sua strada. Dopo la laurea in Medicina, guadagna stima in proporzione alle sue capacità diagnostiche e terapeutiche, apprezzate da colleghi e malati, nonché dai responsabili sanitari. Sarà un giovane internista che affianca i luminari delle cliniche e degli ospedali della sua città, Torino, fino a diventare il loro naturale erede sia in corsia che nell'insegnamento universitario, sia sulla poltrona da direttore. Un meritato successo nonostante qualche colpo basso di colleghi invidiosi. Serata affascinante per l'umanità dell'autore che ha ripercorso con alcuni momenti di commozione una storia intensa. Da leggere.

R.R.

COTTOLENGO - RICCARDO MACCIONI HA PRESENTATO IL SUO LIBRO

# Chieri, Hospice: la fede interroga anche i credenti

In che cosa crede un cattolico? L'Inferno esiste o è un'invenzione per metterci paura? Quanto guadagnano i preti? La risurrezione dei corpi vuol dire che anche nell'aldilà saremo troppo grassi o troppo magri? Sono alcune delle «50 domande sulla fede che non hai mai osato fare» (Effatà, 128 pagine, 14 euro) che l'autore, il caporedattore del quotidiano «Avvenire» Riccardo Maccioni, ha presentato martedì 20 febbraio nella chiesa del Cottolengo Hospice di Chieri.

Dopo i saluti istituzionali del sindaco Alessandro Sichiario e del direttore generale del Cottolengo Hospice Gian Paolo Zanetta, l'autore ha presentato il suo saggio dialogando con padre Carmine Arice, padre generale della Piccola Casa della Divina Provvidenza, e con l'assessore alla Cultura Antonella Giordano.

«È importante che il nostro hospice, con la sua biblioteca, diventi anche un luogo di confronto e cultura», introduce Zanetta, «è fondamentale fronteggiare i dubbi, porsi delle domande. Per entrare nei temi affrontati nel libro, per esempio, quale può essere il ruolo dei cattolici in politica? Se ne parlava di recente col nostro Arcivescovo Repole, mettendo in evidenza come l'essere un buon cittadino sia un requisito fondamentale».

Maccioni spiega qual è il percorso che lo ha portato alla redazione del libro: «In parte lo descrivo in prefazione. Siamo in una società che sforna risposte immediate



su tutto non perché risolve i problemi ma in virtù della tendenza ad emarginare i dubbi e i dubbiosi, relegati nell'angolo dei noiosi specialisti, se non dei rompiscatole». Ciò succede in tutti i campi: «Ma vale a maggior ragione sul terreno della fede. E in un tempo sempre meno religioso, con l'80% dei cattolici che non va più a Messa, questo significa affidare la guida del sentire comune a chi spesso non ne sa niente, o poco di più». Un'altra motivazione alla radice del libro è l'esperienza quotidiana: «Ad Avvenire riceviamo spesso lettere che chiedono chiarimenti in materia di fede. E poi c'è ciò che si ascolta per strada: di recente mi è capitato di sentire un tale che spiegava al figlio come un certo passo fosse tratto dai Vangeli, non dalla Bibbia».

Questo approccio è condiviso da padre Arice: «Porsi le domande è fondamentale: però poi l'uomo ha anche bisogno delle risposte, in un linguaggio che sia in grado di comprendere. È vero, la

fede ci porta a confrontarci col mistero: ma 'mistero' significa che non si può capire tutto, non che non è possibile capirlo».

Nel suo libro Maccioni si propone un obiettivo culturale: fare chiarezza su questioni basilari su cui tutti si possono interrogare. «Ma compiuto questo passo si può ancora entrare avanti, entrando nella dimensione della fede», annota padre Arice, «le 'cose di Dio' si capiscono tanto meglio quanto più si è in amicizia con lui».

Antonella Giordano solleva un tema attuale e scottante, quello della guerra: i cristiani come si pongono? Maccioni e padre Arice concordano nella risposta: c'è una sola esperienza religiosa che, se è vissuta in modo radicale, esclude ogni forma di violenza: è il cristianesimo. «Non c'è una virgola dei Vangeli che si possa interpretare come un invito a fare del male agli altri: e Papa Francesco ce lo ricorda in continuazione».

Enrico BASSIGNANA



TRATTORI - PROTESTA SPACCATA

## Coldiretti torna a manifestare a Bruxelles

A Roma, domenica scorsa, gli agricoltori, da giorni in protesta, hanno portato la mucca Ercolina in piazza San Pietro, all'Angelus di Papa Francesco.

A livello regionale, dopo Torino, Alessandria e Alba, un presidio è stato organizzato ad Asti. Anche in Piemonte gli agricoltori, a bordo dei trattori, continuano a scendere in piazza per portare avanti le proteste. Mobilitazioni sono in corso un po' in tutta l'Europa, se pur con motivazioni diverse.

Gli agricoltori in presidio a Rivoli all'assessore regionale all'Agricoltura Marco Protopapa, ad Alessandria al presidente della Regione Piemonte Cirio e ad Asti al vice presidente Fabio Carosso, hanno rivolto richieste per modificare le politiche agricole della Regione.

Tra gli agricoltori dei presidi circola con insistenza la notizia dell'imminente nascita di nuova associazione «espressione delle voci di protesta dei vari movimenti provinciali e locali». Se pur nelle intenzioni degli agricoltori in mobilitazione tale associazione non intende sostituirsi a quelle preesistenti né mettersi in competizione economica con i servizi offerti dalle organizzazioni sindacali agricole - Coldiretti, Confagricoltura e Cia - il prototipo in circolazione dello statuto dell'associazione «Agritute-la», tra le finalità ha la «Salvaguardia dell'agricoltura e dell'allevamento», la «Salvaguardia delle figure professionali presenti in agricoltura» e la «Valorizzazione, tutela e promozione dei prodotti nazionali, frutto degli artigiani agricoli». Nel fine settimana a Roma, la protesta degli agricoltori ha visto sorgere distingo e divisioni tra i diversi presidi. Il leader del Cra, Comitati riuniti agricoli, Danilo Calvani, ha definito Coldiretti «Prima nemica dell'agricoltura». Ettore Prandini, presidente dei berretti gialli, ha replicato: «Non rispondo alle provocazioni di pseudo rappresentanti improvvisati che cercano e rischiano di strumentalizzare il ruolo degli agricoltori, per finalità di carattere personale. Ciò che mi interessa è che nell'arco di dieci giorni Coldiretti ha incontrato 150mila dei suoi associati e che nell'arco della prossima settimana arriveremo a incontrare più di 250mila imprese agricole italiane». Gli incontri territoriali di Coldiretti sono stati organizzati anche in tutte le zone del torinese.

Ettore Prandini, ha annunciato: «Torneremo a manifestare a Bruxelles già il 26 febbraio e tutte le volte che sarà necessario, fino a quando non avremo ottenuto risposte esauritive rispetto ai bisogni degli agricoltori italiani ed europei». Le parole di Prandini sono arrivate nell'ambito di una recente trasferta a Bruxelles dove ha incontrato, tra gli altri: la presidente dell'Europarlamento Roberta Metsola e il Commissario europeo all'Agricoltura Janusz Wojciechowski, oltre a numerosi eurodeputati. «Saremo in piazza a Bruxelles, il prossimo 26 febbraio» informa Prandini in occasione della riunione dei ministri dell'Agricoltura dei 27 Paesi per chiedere la cancellazione definitiva dell'obbligo dei terreni incolti, ma anche la deroga agli aiuti di Stato, fino alla sospensione dell'accordo Mercosur». Dalla città della Mole sono in partenza 96 coltivatori diretti.

A livello nazionale, commentando l'intesa in seno al governo italiano sull'esenzione dell'Irpef agricola a sostegno degli agricoltori, Ettore Prandini ha detto: «tutto ciò che può portare a una diminuzione dei costi e degli oneri fiscali e previdenziali per quanto riguarda le imprese agricole non può che trovarci favorevoli. Riteniamo debba essere anche sottolineato un aspetto: il governo italiano è stato comunque quello che nell'ultima finanziaria ha stanziato di più in percentuale a favore del settore agricolo rispetto agli altri Stati membri. Chiaramente, tutto ciò che può essere perfezionato va nella direzione che noi auspichiamo».

Tommaso AGAMINO

È STATA INTITOLATA A ITALO CALVINO

## La biblioteca di Balangero

Balangero ha una nuova biblioteca: inaugurata il 9 febbraio in via 1° Maggio è intitolata a Italo Calvino, che nel 1954, redattore de «L'Unità» era arrivato all'Amiantifera per documentare un lungo sciopero dei lavoratori, in protesta contro le insicure condizioni per l'estrazione. «Mentre lo scrittore Primo Levi, anche tecnico dipendente della società amiantifera, ha una via a lui dedicata, da ora il narratore Calvino sarà richiamato dall'intitolazione di questa biblioteca» ha detto il sindaco Franco Romeo «per anni questo edificio era stato l'asilo-nido, poi ha ospitato associazioni. Basso fabbricato, e quindi di facile accesso, nella sua sagoma irregolare accoglie in locali separati le diverse sezioni dei 12 mila libri provenienti dalla biblioteca comunale, inserita finora nel complesso della scuola media a fianco del municipio. Vi sono due postazioni internet, una per fruitori con problemi visivi». Collegata con il Sistema bibliotecario Valli di Lanzo, arricchita ai quadri di Walter Cardone con squarci di Balangero, ha un nucleo di 250 testi sulla storia del territorio. I diversi spazi aperti convergono su un'area centrale, perché il locale sia luogo di aggregazione ed incontro. «dove si consolidano relazioni sociali e di comunità» ha proseguito il sindaco Romeo «Tutti, a qualunque età ne sono coinvolti: il percorso comincia dall'infanzia e segue la crescita della persona. Fondamentale è la collaborazione con la scuola, anche per progetti aperti a tutti, ragazzi e adulti, per concretizzare idee e tramandare valori e essenziali per lo sviluppo del paese». Un grazie è andato ai volontari che ne garantiscono l'apertura che si spera di ampliare (per ora: lunedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 12; martedì e venerdì: dalle 15 alle 18). Sui locali e sui presenti è scesa la benedizione del parroco don Luigi Magnano.

Elena ALA



**Dal 1982 ci prendiamo cura del tuo udito!**

PROVA  
30 giorni  
GRATIS

Ti aspettiamo per provare gli apparecchi acustici di ultima generazione. Contatta gli esperti dell'udito Zelger più vicini a te.

**Zelger Center Torino**  
Via Cibrario 33bis  
da lunedì a venerdì  
9.00-12.30 e 14.30-18.00  
T 011 190 40 141

**Zelger Center Ivrea**  
Via Siccardi 1  
da lunedì a venerdì  
8.30-12.00 e 14.30-18.00  
sabato su appuntamento  
T 0125 223 010

**Zelger Center Chivasso**  
Via Torino 11B  
da lunedì a venerdì  
8.30-12.30 e 14.30-18.30  
sabato su appuntamento  
T 011 382 0 505

 **ZELGER**  
Esperti dell'udito

 zelger.it